

# MONTESIESI

Sped. in abb. postale 50 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVII - DICEMBRE 1995

## NATALE NON E'

la festa dell'inverno come la Pasqua non è la festa della primavera  
non è babbo Natale e neppure l'albero di Natale e neppure il presepio;  
non è le abbuffate di questo periodo ricco di feste;  
non è la settimana bianca sulla neve o di sole in isole lontane;  
non è niente di quanto ci propongono sfarzosamente pubblicità, luminarie, consumismo travolgente, affarismo spietato.

## NATALE E'

l'incomprensibile mistero di Dio che nasce come uomo, in mezzo a noi uomini, per noi uomini;  
è dono che Dio fa di se stesso a noi, creature lacerate dal peccato;  
è irruzione di Dio nel nostro tempo;  
è il viaggio che Dio intraprende alla ricerca della sua creatura sperduta nei mendri del peccato; ricerca che inizia nel seno di una donna, nella miseria di una grotta, nella fuga dalla violenza di chi vuol subito fermare questa avventura di Dio nella storia dell'uomo.

## PENSIERO NATALIZIO

*"Se per gli altri non sei nessuno,  
per il Signore sei tutto"*

Uno slogan? No. E' la traduzione al singolare della nostra professione di fede: *"per me, uomo, e per la mia salvezza discese dal Cielo...e si è fatto uomo"*.

Chi? Un angelo? No.: *"l'unigenito Figlio di Dio, Dio vero da Dio vero"* nato dalla Vergine Maria, in tutto simile a me fuorché nel peccato, e si è chiamato GESU' che vuol dire "DIO MI SALVA".

Questo è NATALE.

*"Cristiano, cerca di capire la tua dignità. In Gesù sei stato reso partecipe della natura divina"* (omelia di Natale di S. Leone il grande, toscano, papa dal 440 al 461).

**L'augurio  
che questo  
sia il Natale  
di tutti;  
questo  
Natale 1995**



## ...paroliamone

PAOLA DI MUZIO

### GIUBILEO

Dall'ebraico *jošhel* «corno di montone», poi in greco *iobelaios*. Nell'Antico Testamento, era l'anno sabbatico che cadeva ogni cinquantesimo anno (cioè, ogni sette settimane di anni); in quest'anno, aperto dal suono del corno di montone, non si doveva coltivare la terra, le proprietà tornavano ai vecchi padroni e i debiti venivano condonati: «dichiarerete sacro il cinquantesimo anno e proclamerete nel paese la libertà per ogni suo abitante. Sarà per voi un Giubileo... Ognuno tornerà nei suoi possedimenti, ognuno tornerà nella sua famiglia... non seminerete e non raccoglierete i prodotti della terra» (Lv 25,8-12).

Dal 1300, nella Chiesa Cattolica è invalso l'uso dell'Anno Santo in cui ogni venticinque anni è concessa dal Papa l'indulgenza plenaria solenne a quanti si recano in pellegrinaggio a Roma se, confessati e comunicati, pregano nelle quattro basiliche maggiori secondo le intenzioni del Papa.

Il Giubileo inizia con l'apertura della Porta Santa della Basilica Vaticana da parte del Papa, mentre, nello stesso tempo, tre cardinali provvedono ad aprire le porte sante delle altre tre basiliche maggiori.

Chi non può recarsi a Roma può lucrare l'indulgenza anche nella propria diocesi, alle medesime condizioni.

Gli anni santi finora celebrati sono stati 28; il primo è stato indetto nel 1300 da Bonifacio VIII e l'ultimo da Giovanni Paolo II nel 1983 (anno santo straordinario per il 150° anniversario della morte e resurrezione di Cristo). (da *Il Cristianesimo dalla A alla Z* di Piero Petrosillo).

da "Avvenire"

**Il 1996 sarà l'anno di preparazione al triennio 1997-99 che ci porterà all'alba dell'anno 2000, al grande giubileo che avvierà il terzo millennio cristiano.**

**In questi anni ci daremo da fare perchè il 1° Gennaio 2000 non sia soltanto un giorno nel calendario nuovo, ma giorno carico di buona volontà, ricco di riconoscenza, limpido di fede più convinta, deciso a veder più cristiani di opere che di parole.**

# Convegno della Chiesa che è in Italia

«Io faccio nuove tutte le cose»

(Ap 21, 5)

Il Vangelo della carità. Per una nuova società in Italia.

È il tema che caratterizzerà i lavori del Convegno ecclesiale di Palermo nei giorni 20-24 novembre 1995.

Dopo i Convegni di Roma e Loreto, Palermo '95 vuole essere ancora una volta un evento di Chiesa, un fatto dove si dice, si mostra e si costituisce la Chiesa. La scadenza decennale, particolarmente significativa in questi anni che seguono il Concilio Vaticano II, sta ad indicare che la Chiesa in Italia, ogni dieci anni, fa sosta per radunarsi e ridefinire in modo forte la propria fede nel Signore della storia.

Ridere la propria fede significa anche ricominciare da principio, da quel potente soffio dello Spirito che spinse i primi cristiani a dire la propria fede a tutti, in ogni ambiente e in ogni epoca. Così oggi, in un'epoca e in un Paese - la nostra Italia - che vedono tutto cambiare, ma anche tutto frammentarsi, la Chiesa si riapre decisamente alla nuova evangelizzazione a partire dal pro-



prio centro vitale e propulsivo: il Vangelo della carità che è lo stesso Gesù Cristo, crocifisso, risorto e che continuamente viene a visitarci con i segni della pace e della fraternità universale.

Palermo '95 è anche il Convegno che inserisce decisamente le Chiese in Italia nel cammino di preparazione del grande Giubileo del 2000, secondo le indicazioni del Papa Giovanni Paolo II.

Tutti i battezzati, ma in modo particolare le parrocchie, le associazioni, i movimenti e i gruppi ecclesiali sono invitati in questi mesi, a riflettere sulla traccia del Convegno e ad invocare lo Spirito Santo con la preghiera che lo stesso Giovanni Paolo II ha composto per il Convegno: «Spirito Santo guidaci verso il Duemila».

## CAMMINIAMO INSIEME

### CON MARIA VERSO IL DUEMILA

**L**e lancette del tempo stanno per segnare i due millenni della nascita di Gesù. Erompe dal cuore della cristianità una preghiera di lode e di ringraziamento per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione da lui operata.

Ora, questo nuovo Avvento della Chiesa e dell'umanità non può non avere una sua connotazione mariana, proprio perché nella pienezza dei tempi l'incarnazione si compì in Maria per opera dello Spirito Santo.

Dare un profilo mariano al Giubileo del 2000 significa anzitutto prendere coscienza del fatto che Maria, per il suo sì al mistero dell'Incarnazione, è stata inserita da Dio nella storia della salvezza: il Cristo fu concepito

dallo Spirito Santo e nacque dalla Vergine per nascere e crescere anche nel cuore dei fedeli per mezzo della Chiesa.

Maria, tutta orientata a Cristo, ci introduce nella dimensione divina e umana della Redenzione. Dalla *Piena di grazia* impariamo

ad onorare in noi stessi l'amicizia con Dio, la comunione con lui, l'abitazione dello Spirito.

Ci affidiamo al suo amore materno perché Ella ci renda sempre più conformi all'immagine del suo Primogenito: figli nel Figlio. In lei, la *Donna nuova* accanto al Cristo, l'*Uomo nuovo*, scopriamo con intima meraviglia la grandezza, la dignità e il valore che la persona umana ha di fronte a Dio.

Celebreremo il Giubileo del 2000 con Maria, madre del Figlio di Dio, figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo. Con lei cresceremo nella grazia e nella conoscenza di Gesù, nostro Signore e Salvatore, per una nuova primavera di vita cristiana.

Da Maria santissima, collaboratrice dello Spirito ed esempio perfetto di amore verso Dio e verso il prossimo, impareremo ad essere missionari di Cristo e testimoni del suo Vangelo.

Alberto Rum

**Maria preparò nella sua carne "quando venne la pienezza del tempo" il natale di Gesù; Maria preparò i 12 apostoli a prendere sul serio la consegna di Gesù, a ricevere lo Spirito santo, a partire per i sentieri del tempo ad annunciare al mondo che siamo stati salvati;**

**Maria ha accompagnato per due millenni la Chiesa nel suo cammino nel mondo a presentare Gesù, Dio che ci salva;**

**A Maria chiederemo di prendere il mano anche il terzo millennio cristiano che sta arrivando e lo guidi alla pienezza dei tempi che sarà l'Eterno.**

## L'AMORE PREFERENZIALE PER I POVERI E DISEREDATI

Raramente i poveri fanno notizia, e specialmente i nostri poveri, perché non rubano, non smerciano droga, non danno noia a nessuno. E fra loro ci sono i malati, sempre più messi in difficoltà dallo smantellamento dell'Ospedale e dalla prospettiva di finire a Nottola. Tutti i poveri, tutti i malati sono al primo posto nella Chiesa. Ecco perché a Palermo i Vescovi e i rappresentanti del laicato cattolico di tutta Italia hanno a lungo esaminato i loro problemi.

Ai poveri, a tutti i sofferenti, a tutte le persone che soffrono la solitudine è annunziato il Vangelo della Carità.

Dal rapporto sulla povertà commissionato dal Parlamento sono classificati poveri tutti i cittadini che vivono in famiglie il cui reddito è pari alla metà del reddito medio delle famiglie (cioè pari a £. 23 milioni). Quanti sono perciò i poveri di Sarteano?

I malati cronici, gli anziani invalidi, i portatori di handicap, le persone dalla salute psichica compromessa, i veri disoccupati sono motivi di sofferenza grave per chi non è egoista. Si tratta spesso di povertà non solo materiali ma anche immateriali.

E ci sono anche qui - lo vediamo sempre più spesso - i nuovi poveri, fra i quali gli immigrati che spesso accogliamo tutt'altro che come fratelli.

Non si può rimanere indifferenti. Ecco perché la Chiesa, a Palermo, ha dato indicazioni precise a chi vuol essere veramente cristiano.



# Mani Amiche

**ANDIAMO IN GUATEMALA DAL 13 AL 23 GENNAIO 1996**

*Prenotazioni ed anticipo entro il 30 Dicembre 1995.*

Informazioni presso Suor Marcella

(tel. 2265083; 0337 / 706130; fax 265454 - prefisso 0578).

Domenica 21 Gennaio sarà inaugurato il Centro "Manos amigas" voluto dalla generosità di tanti, dalla collaborazione di gente di Sarteano e soprattutto dal cuore, dalla caparbia tenacia e dalla generosità di Suor Marcella.

Saranno con noi in Guatemala anche alcuni Sindaci della zona. Dobbiamo essere in molti, anche perché a Sarteano è nata e ha la residenza l'Associazione Mani Amiche, qui vivono e operano da tanti anni Suor Marcella e le sue sorelle della Sacra Famiglia, benemerite anche per l'assistenza ospedaliera.

Il viaggio si effettua su voli di linea; il soggiorno è in alberghi dove è garantita la massima sicurezza; gli spostamenti in gruppo sono fatti con guida.

Il Centro, destinato a dare un seme di speranza per i bambini più poveri del Guatemala, prevede tra l'altro un panificio, una sartoria, piccoli allevamenti, strutture per l'agricoltura, un Ospedale e una Chiesa. Iniziato nel 1992 oggi è una realtà.

I bambini possono conservare l'affetto materno, perché alle donne è data la possibilità di lavorare nel Centro stesso per autofinanziarsi.

Tante vite di bambini innocenti sono già state salvate e per loro si apre un orizzonte migliore.

**Partenza da Roma: Sabato  
13.01.96 alle ore 9,10**



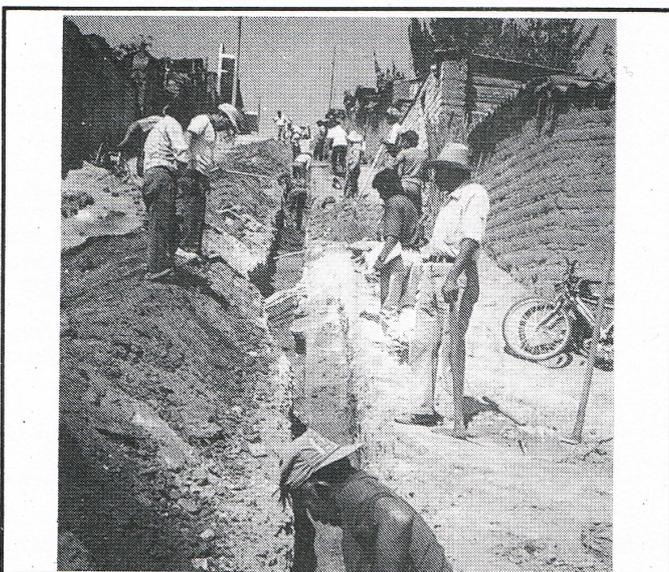
Veduta del "Centro Manos Amigas"

**Rientro a Roma: Mercoledì  
24.01.96 alle ore 9,35  
costo biglietto aereo: £.  
1.360.000 (850 dollari)  
costo soggiorno: £.  
800.000 (500 dollari)  
supplemento camera  
singola: £. 160.000 (10  
dollari per 10 notti)**

Anche l'aspetto turistico sarà molto interessante.

Passeremo tre pomeriggi al Centro "Manos amigas", e tutta la Domenica 21 Gen-

naio, giorno dell'inaugurazione. Saranno presenti il Nunzio Apostolico, il Vescovo del luogo, l'Ambasciatore d'Italia. Vogliamo fare brutta figura, proprio noi di Sarteano? Sappiamo di tanti concittadini che sono andati - e alcuni vi sono anche ora - a fare viaggi anche ben più lunghi e costosi, per il solo gusto dell'avventura. Ora c'è una grossa occasione per vedere luoghi belli e cose importanti. Vi aspettiamo.



Uomini del Villaggio "Las Quintas" a lavoro

## IL MATRIMONIO RELIGIOSO

Poiché il "matrimonio in Chiesa" non è una cerimonia ma un sacramento, la Chiesa Cattolica richiede ai due sposi di aderire effettivamente ai principi religiosi.

E' necessario infatti chiedere l'atto di Battesimo e quello di Cresima, che devono essere rilasciati dalle Parrocchie in cui furono celebrati e il certificato di stato libero rilasciato dal Parroco di residenza. Se si decide di sposarsi in una Chiesa diversa da quella della sposa o dello sposo occorre l'autorizzazione del Parroco e il nullaosta della curia (che viene concesso se sono ritenuti validi i motivi addotti nella domanda).

Ripeto: il matrimonio religioso è un sacramento. Ecco perché da qualche anno la Chiesa richiede ai due futuri sposi un corso di preparazione: si tratta di incontri settimanali in cui, attraverso l'intervento di persone competenti (medico, psicologo, sacerdote, coppie particolarmente felici e convincenti ecc.) si cerca di chiarire la dimensione del matrimonio - sacramento.

*Luca Micheli*

## TERRASANTA

dal 3 al 10 Febbraio 1996

con l'Opera Romana Pellegrinaggi

\*

quota tutto compreso,  
con andata e ritorno da Sarteano:  
£. 1.600.000

\*

per informazioni:

Don Icilio Rossi (Pienza),  
Don Priamo.

## Difendiamo la domenica

Nell'Africa del Nord, al tempo delle persecuzioni, i cristiani non esitavano ad affrontare il martirio pur di partecipare alla messa perché; dicevano, "noi non possiamo stare senza la messa nel giorno del Signore". Che cosa capita ai nostri giorni, alle soglie del 2.000, nella nostra Italia e a Nichelino? Da una ricerca del 1991 risulta che, complessivamente, frequenta la messa domenicale il 30% circa degli italiani. Non conosco ricerche che riguardino la città di Nichelino, ma ritengo che questo dato sia da abbassare notevolmente per le nostre parrocchie. Da una stima approssimativa si può calcolare che sono circa il 10-15% i nichelinesi che partecipano all'Eucarestia domenicale. Per quanto riguarda il riposo festivo bisogna registrare la proposta di alcune industrie di lavorare anche di domenica sia per poter sfruttare al massimo gli impianti, sia per tenere bassi i prezzi abbattendo la

concorrenza dei Paesi, specialmente dell'Estremo oriente (ad es. Corea del Sud e Taiwan) dove si lavora per un numero più alto di giorni all'anno.

Ancora: c'è la proposta di tener aperti i negozi alla domenica perché la gente possa fruire dei servizi nei momenti di tempo libero; la qual cosa avviene già nel tempo che precede il Natale e nei luoghi di villeggiatura. A tutto questo si aggiunge che la domenica è il giorno in cui si fanno i lavori in casa (specie per chi lavora durante la settimana), si vanno a trovare i parenti ed amici, si fa una gita al mare o in montagna, si cerca di sfuggire allo stress della vita quotidiana trasferendosi nella seconda casa, ecc... Per cui molti affermano di essere "credenti", ma subito aggiungono che "non hanno tempo" per la messa domenicale.

La domenica cristiana fa dunque problema.

Eppure la domenica è nata

per il cristianesimo. Il termine stesso con cui è designato questo giorno della settimana fa riferimento a Gesù: è il giorno del Signore (in latino: "Dominus" da cui "domenica"). E tale fu fin dai primissimi tempi dell'era cristiana, come fanno fede le lettere di San Paolo, gli Atti degli Apostoli, l'Apocalisse di San Giovanni, i primi scrittori cristiani ed anche scrittori pagani.

Essa ricorda il cristiano di ogni tempo il primo mattino del mondo, quando Dio ha tratto le cose dalle tenebre. Ricorda soprattutto il mattino della risurrezione di Gesù, quando Dio ha rifatto nuove tutte le cose: è la Pasqua settimanale. Non dobbiamo mai dimenticare che la festa cristiana primordiale non è il Natale, né la Pasqua, ma la domenica.

È il giorno dedicato alla celebrazione dell'Eucarestia, momento di incontro con il Cristo risorto e con i fratelli nella fede. È quindi anche il giorno del "radu-

narsi insieme" di tutta la comunità cristiana. È il giorno della gioia, dell'unità, della riconciliazione, della fraternità e della carità.

È, infine, il giorno che ci richiama la pace e la serenità che dureranno per sempre nell'incontro definitivo con il Signore.

Si può dunque concludere che la domenica e la sua osservanza non solo è nata con il cristianesimo, ma fa parte degli "elementi fondamentali" della fede e della vita cristiana che oggi dobbiamo imparare e ricomprendere.

Enzo Bianchi, priore del monastero di Bose, in un recente studio, lancia un grido di allarme: "Sulla domenica si gioca molto della Chiesa e della fede". Non sarà allora il caso di prendere sul serio l'invito della Lettera agli Ebrei: "Non disertate le vostre riunioni come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma spingetevi reciprocamente a frequentarle"?

Don Sergio Boarino

L'articolo è ripreso da un mensile di una parrocchia di Torino, "Nichelino-comunità" del 5 maggio u.s. Non una parola di più ne una di meno; vale anche per noi e per Sarteano

# venerdì Jazz '96

VII Edizione

PROVINCIA DI SIENA - COMUNITA' MONTANA DEL  
CETONA - A.P.T. VALDICHIANA  
COMUNE DI SARTEANO - ABBAZIA DI SPINETO -  
SOCIETA' FILARMONICA

N U O V A  
A C C A D E M I A  
D E G L I  
A R R I S C H I A N T I  
1986 - 1996

5 GENNAIO - 2 FEBBRAIO '96 - SARTEANO (SI)  
Ristorante "La Giara" (g.c.) - ore 21,30

Venerdì 5 Gennaio

AMATO JAZZ TRIO *featuring Sandro Cirinà*  
Elio Amato (p, flic, tbn), Alberto Amato (cb),  
Sergio Amato (d), Rino Cirinnà (a. sax).

Venerdì 12 Gennaio

TRIO STEFANO BATTAGLIA

Stefano Battaglia (p),  
Paolino Dalla Porta (cb), Roberto Gatto (d).

Venerdì 19 Gennaio

RAVA ELECTRIC FIVE

Enrico Rava (tp), Domenico Caliri (g), Roberto Cecchetto (g),  
Giovanni Maier (cb), U.T. Gandhi (d).

Venerdì 26 Gennaio

LUCIANO BIONDINI- PAOLA LORENZI QUINTETTO

Luciano Biondini (fisa), Paola Lorenzi (voc),  
Walter Ferrero (g), Ares Tavolazzi (cb), Massimo Manzi (d).

Venerdì 2 Febbraio

THE FIRST TIME

Guido Pietrella (b), Leonardo Rossi (p), Andrea Nocentini (d).

"PROGETTO GERSHWIN"

Società Filarmonica di Sarteano *with strings*  
direttore: Luciano Brigidì pianoforte: Alberto Gori

Ingresso L. 10.000

Informazioni: tel. 0578/267307

## TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO

Il numero 3 di Montepiesi (Marzo 1995) ospitò un trafiletto, diretto ad informare i lettori che la modesta, ma vigile opera del Tribunale per i diritti del Malato andava avanti dopo il decesso del compianto Coordinatore Ugo Severini.

Corre quindi l'obbligo a chi l'ha sostituito di tratteggiare le attività dell'organizzazione durante il corrente anno.

Essendo Sarteano sede di presidio ospedaliero, la nostra Organizzazione ha ritenuto di dare una risposta alle attese dell'Utenza dell'Ospedale, interessandosi ripetutamente presso la Direzione Generale della USL perché si sbloccasse una situazione di abbandono manutensorio dell'immobile.

Qualche cosa siamo riusciti ad ottenere con la recente esecuzione di alcuni mirati interventi, che hanno restituito: efficienza a diversi servizi igienici, divenuti con il tempo pressoché inservibili, modesta dignità agli ambienti con la ripresa di pavimenti sconnessi, di intonaci cadenti e ricoloritura dei locali di disimpegno e di degenza, migliorata funzionalità ai canali di gronda ed alle converse.

Al Tribunale per i Diritti del Malato è stato riassegnata una sede all'interno del Presidio Ospedaliero di Sarteano, mentre tra Direzione Generale della USL 7 e Tribunale per i Diritti del Malato "Zona Valdichiana" è stato redatto e siglato un protocollo d'intesa che formalizza e regola i rapporti fra l'Organizzazione e la Direzione Generale, fra l'Organizzazione ed il Personale Sanitario e Amministrativo della USL.

Presto sarà riattivata alla porta della sede del Tribunale per i Diritti del Malato, al quarto piano dell'Ospedale di Sarteano, la cassetta per il recapito della corrispondenza, che gli utenti dei servizi sanitari intenderanno indirizzare al Tribunale stesso.

Nell'Organizzazione sono recentemente entrate persone sensibili ed anche esperte dei problemi attinenti i servizi sanitari di base e confidiamo che, anche con il loro apporto, migliori la nostra risposta alle legittime attese dell'utenza sanitaria.

La recente consultazione, disposta dal Consiglio Regionale della Toscana sulla deliberazione 250, relativa al Piano Sanitario Regionale 1996/1998, ci ha visto presenti, insieme ai Dirigenti Regionali e a quelli del Tribunale per i Diritti del Malato di Chianciano T., sempre attivissimi, a Firenze in apposita riunione nel corso della quale abbiamo messo in risalto l'esigenza assoluta che il nuovo piano sanitario non diminuisca realmente l'entità dei servizi erogati in atto.

Alla nostra partecipazione alla consultazione, di cui sopra è cenno, ha fatto seguito una memoria scritta, diretta alla 4<sup>o</sup> Commissione Consiliare Permanente, competente per la messa a punto definitiva del piano sanitario regionale, nella quale abbiamo formulato decise richieste per la nostra Zona, articolate come appresso:

- 1 - potenziamento di Cardiologia e dell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica;
- 2 - funzionalità e potenziamento del servizio oncologico;
- 3 - mantenimento dei servizi distrettuali, migliorando le condizioni generali per la loro funzione in specie da parte della Popolazione Anziana;
- 4 - mantenimento in attività, fino all'entrata in servizio dell'Ospedale monoblocco, dei Presidi Ospedalieri di Chianciano T., Sarteano, Montepulciano e Sinalunga, mettendo a disposizione delle Divisioni e dei Servizi, in ciascuno accolti, il necessario per assolvere con scienza e diligenza i compiti di spettanza.

Il Coordinatore  
Gerardo Canaponi

## CONTRADA DELLA S.S. TRINITA'

La Contrada della S.S. Trinità ci ha comunicato la composizione del Consiglio di Contrada, come è risultato dalle recenti elezioni:

Capitano: Poli Luca - Vice Capitanato: Fabbrizzi Claudio -  
Rappresentante di Contrada: Perugini Giorgio - Segretaria: Ciavarrini Daniela - Tesoriere: Morgantini Nomberto - Economi: Aggravi Giulio e Morgantini Rosanna

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOCHI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### Sarteano nel Secolo XVIII

(dai documenti dell'Archivio Comunale di Sarteano)

Il volume di memorie n°23 già ricordato nel precedente numero di Montepiesi, prosegue con le stesse caratteristiche di ordine ed efficienza e contiene notizie di normale e solita amministrazione.

Il successivo (n°24, ex "U2", dal 1778 al 1782) si presenta sempre ben strutturato ma con alcune interessanti novità.

In questo periodo la Toscana è governata dal Granduca Pietro Leopoldo (dal 1765 al 1790), principe molto illuminato, aperto ai cambiamenti e alle novità, dalle idee liberali e moderne. (Delle sue riforme abbiamo avuto modo di parlare in occasione delle note introduttive al secolo XVIII).

Pietro Leopoldo introdusse (1772 - 1774) un sostanziale cambiamento nelle amministrazioni locali, abolendo gli statuti comunitativi di vecchia origine medioevale, sostituendoli con nuovi regolamenti ispirati all'autogoverno.

Le nuove rappresentanze civiche furono costituite da un GONFALONIERE a capo dei PRIORI e dei CONSIGLIERI che venivano eletti dai cittadini proprietari.

Questo sostanziale cambiamento tardò un po' ad essere applicato a Sarteano. Nell'Agosto 1778 però (foglio 4 v. e 5 r.) anche nel nostro paese si insediano "...li molti illustri Sig. Gonfaloniere e Priori residenti e rappresentanti la nuova Comunità di Sarteano...".

Gonfaloniere è Filippo Bonci Casuccini, poi ci sono 6 Priori, 12 Consiglieri e il Podestà Domenico Marzi.

Il primo provvedimento approvato dalla nuova Comunità riguarda il "resarcimento" del tetto del TEATRO "per una spesa di lire 5,9 soldi 4 e denari 4".

Viene approvato con voti favorevoli (lupini bianchi) 17 e contrari (lupini neri) 2.

Seguono regolarmente le solite attività e mansioni, ivi comprese la GIOSTRA della quale ci si occupa per fissare una regola definitiva in caso di pareggio (1781).

Il 16 Marzo 1779 i rappresentanti della nuova Comunità di Sarteano effettuano una "visita de' termini con lo Stato Pontificio...". Si tratta della confinazione stesa e marcata nel 1776 - 77 con appositi pilastri di pietra scolpiti e numerati, come quelli che in alcuni tratti possiamo ancora oggi osservare lungo gli argini del lago di Chiusi in località "Passo alla Querce" e anche nei pressi di Chiusi Stazione e Ponticelli in località "Butarone".



Frontespizio del libro ove sono riportati i termini di confine tra Toscana e Stato della Chiesa.



Resti della fontana di piazza, presso "Mengole"

# LA FRANCIGENA, QUESTA SCONOSCIUTA

Montepiesi si batte da qualche anno perché sia riconosciuta la sua importanza come nodo stradale nei secoli.

Perché questa sua insistenza? E perché finora i risultati sono stati scarsi?

Alla prima domanda posso rispondere che nei prossimi anni saranno valorizzati i percorsi stradali che fin dall'antichità sono stati percorsi da mercanti e pellegrini dal nord al sud dell'Europa, dall'est all'ovest dell'Italia, e viceversa. Questa valorizzazione vedrà il suo apice nel 2000 quando - come è nelle previsioni - milioni di persone ricalcheranno le stesse strade in occasione del Giubileo che chiuderà un millennio e ne aprirà un altro.

Inutile sottolineare i risvolti turistici, sociali e anche economici di questo movimento straordinario di persone.

Sarteano ha tutti i numeri per rientrare nei vari progetti a ciò relativi in elaborazione da parte della Regione Toscana, della Provincia di Siena e anche dell'APT di Chianciano che ha il compito istituzionale di interessarsi anche di Sarteano. La nostra voce è stata però finora inascoltata, malgrado gli interventi alle varie riunioni e malgrado gli esposti inviati a chi ha avuto l'incarico di redigere i programmi stessi.

Ma Sarteano, direte voi, ha veramente questi "numeri"?

Non ci sono dubbi: li ha.

Recentemente a Siena, alla presenza dei massimi studiosi della Provincia, tre di questi studiosi, il Prof. Amleto Spicciani di Pisa, il Dott. Mario Marrocchi di Roma e il Prof. Mario Bezzini di Siena hanno sostenuto le nostre tesi, e il Prof. Bezzini le sta sostenendo anche in un libro di prossima pubblicazione. L'impressione però è che, se i politici non ci appoggeranno, Sarteano e la nostra zona resteranno... fuori

dal giro!

E quali sono questi numeri? Basterebbe citare alcune frasi del citato libro di Mario Bezzini: "...dopo Chianciano la strada si dirigeva verso Sarteano, seguendo all'incirca l'attuale tracciato...passando nei pressi di Scopeto, per il podere Barbetta, per le località Casciaiole e Malaspesa, quindi giungeva a Sarteano... a testimoniare l'importanza della strada che vi passava troviamo in Sarteano una *Domus leprosarum* (detto anche oggi Lazzaretto, dove poi fu la discarica comunale usato anche nell'epidemia di colera del 1800 n.d.r.)... superato Sarteano la strada proseguiva per un brevissimo tratto dell'attuale statale per Radicofani, dopodiché deviava verso Sud e percorreva le pendici orientali del Monte Cetona fino a San Casciano Bagni mantenendosi a una quota che oscilla fra i 550 e i 650 metri...Il tratto di strada Sarteano - San Casciano Bagni in vari documenti è indicato come *Cassia Aurelia*; non abbiamo trovato finora alcuna giustificazione all'uso di questo appellativo. Probabilmente ciò è riferibile a quanto avvenne anche per le strade di raccordo alla Francigena o Romea che furono anch'esse indicate come *Francigene o Romee o*

*Romane... Sempre il tratto Sarteano-San Casciano dei Bagni è indicato nella Carta dell'IGM 'strada Romana'. Riteniamo che l'appellativo 'romana' non si riferisca al periodo imperiale romano ma al nome dato ai vari percorsi della Francigena a cominciare dalla prima metà del sec.XIII."*

Sarebbe superfluo aggiungere qualcosa. Mi limito a ricordare:

a - Sarteano era nodo stradale perché a questa strada si devono aggiungere: la diramazione per l'importante Abbazia di Spineta e la Cassia a Radicofani; la diramazione per Cetona, Fighine, Palazzo ecc.; la diramazione per Chiusi, Città della Pieve, Orvieto ecc.; la diramazione per Castiglioncello del Trinoro e i numerosi Castelli della Valdorcia fino a raggiungere Siena. Da ciò tra l'altro nacquero qui gli Uffici Finanziari Distrettuali.

b - la stazione di Posta della Campanella (assai documentata); l'osteria della Malaspesa; l'albergo con stallaggio di piazza, le tre Chiese romane che più la scomparsa Pieve di San Cesareo; l'antica Pieve di San Lorenzo e la Chiesa di San Martino in foro; le Chiese della Madonna del Mal di capo,

dell'Uccellino, delle Spiagge; le taverne di Baccaciano; e tutto lungo questi tracciati stradali.

c - la famosa Carta di Edrisi del 1154, che dimostra che Sarteano era tappa obbligata anche per gli Arabi.

d - i banchi degli Ebrei, il commercio della pergamena del pannobigio ecc., la possibilità di sfruttamento delle acque e della loro caduta dall'altipiano (unica forza motrice della zona per molti secoli).

Si aggiunga poi che negli ultimi due secoli la devozione verso la Madonna del Buon Consiglio ne hanno fatto - nella apposita Cappella della Chiesa di San Lorenzo - un venerato Santuario Diocesano, e verso i Santuari saranno indirizzati i pellegrini del 2000 - e il quadro mi sembra più che sufficiente perché Sarteano sia inserito nel programma della valorizzazione del territorio della Provincia di Siena in vista dell'Anno Santo del 2000. Sta ora ai nostri amministratori pubblici occuparsi della questione e far valere i giusti diritti di Sarteano, che potrebbero tra l'altro portare al restauro di qualcuno dei "reperti" che testimoniano il ruolo avuto da Sarteano nei secoli sulla viabilità dell'Italia Centrale.

*Carlo Bologni*

**Il nuovo parcheggio davanti alla "Campanella"**



Mercoledì 14 Novembre hanno avuto inizio i lavori di ristrutturazione di Piazza San Lorenzo. Termineranno entro la prossima primavera, e vedranno anche una valorizzazione del caratteristico Vicolo Baciadonne. Nella stessa giornata l'amministrazione comunale ha indetto la gara di appalto dei lavori di ristrutturazione del Palazzo Gabrielli per 336 milioni. I lavori inizieranno a Gennaio e il loro termine è previsto entro Giugno. Oltre al recupero di una parte di uno dei più interessanti Palazzi del nostro centro storico, la creazione di un museo archeologico inserito nella rete museale della Provincia potrà avere notevoli ripercussioni positive nel campo turistico ed economico, specialmente se attivata una convenzione con gli archeologi Giulio Paolucci e Alessandro Minetti - sarà possibile riportare a Sarteano reperti trovati nel nostro territorio e oggi esposti in molti musei nazionali o conservati nei loro magazzini. Ricordiamo che molti tesori del nostro sottosuolo sono sparsi un po' dovunque in musei pubblici e privati del mondo e basti pensare che una notevole raccolta di reperti etruschi trovati in Solaia fu donata dalla famiglia Fanelli al Granduca di Toscana, e da quest'ultimo allo Zar di Russia. Sul ritorno a Sarteano di questo materiale non è ancora il caso di pensare, ma in futuro potrebbe essere un altro discorso, se si pensa che è in procinto di tornare in Egitto un obelisco egiziano, da tanto tempo collocato in un punto importante di Roma...

Sempre nella stessa data una ditta di Chiusi - la Ediltoscumbra - si è aggiudicata l'appalto dei lavori con i quali l'ex mattatoio comunale sarà trasformato nel Centro-giovani, del quale Montepiesi ha già scritto. L'ammontare di questi lavori, che inizieranno quanto prima, è di circa £.110 milioni.

Il 10 Novembre un interessante incontro promosso dalla CNA e Piccola impresa e dalla Confesercenti ha dibattuto le prospettive turistiche ed economiche del nostro paese. Il Presidente del direttivo di Sarteano della CNA e Piccole imprese Giampiero Teodoli ha messo in evidenza quali sono le risorse del nostro territorio facendo interessanti proposte per una loro intelligente valorizzazione, visto anche l'aumento considerevole di presenze straniere. Altre proposte pratiche sono state fatte dal segreta-

## QUANTA CARNE AL FUOCO . . . ... e Sarteano si "rifà il look"!



Iniziano i lavori in Piazza S. Lorenzo

rio della sezione di Sarteano Confesercenti Mancini e fra queste un calendario per gli ospiti sia per evitare il sovrapporsi delle iniziative, sia per far conoscere tutto ciò che di buono può essere offerto da Sarteano. Il Presidente della Pro loco Basili ha ricordato le tante iniziative di questa benemerita associazione e ha proposto fra l'altro una fiera dell'olio d'oliva. Numerosi anche altri interventi in cui si è parlato del Teatro (sappiamo che ancora non sono state espleta-

te le pratiche burocratiche per far terminare i lavori, ma dopo il 24 Ottobre sono stati fatti buoni passi avanti...), delle importanti opere d'arte, dei beni archeologici ecc..

Il Sindaco ha dato buone notizie: verrà fatta la pavimentazione della Piazza e poi quelle verso il Castello, e proprio sul Castello sarà presto indetta un'assemblea pubblica per verificare la volontà popolare di un suo utilizzo nell'interesse generale.

Intanto anche alcuni privati stanno rispondendo all'appello più volte fatto anche su Montepiesi, a un maggior senso civico. Fra gli altri citiamo Carlo Cozzi Lepri che, dopo aver ridato una magnifica veste a un quartiere di Palazzo Goti dove ora sono gli Uffici della Comunità Montana, ha fatto riscoprire un bell'angolino nei pressi del Vicolo Baciadonne e ha ripavimentato il marciapiede fra la discesa di Porta Monalda e Via di Fuori. Un esempio da seguire da parte di chi potrebbe contribuire alla rinascita di un bene comune, il nostro Centro Storico.

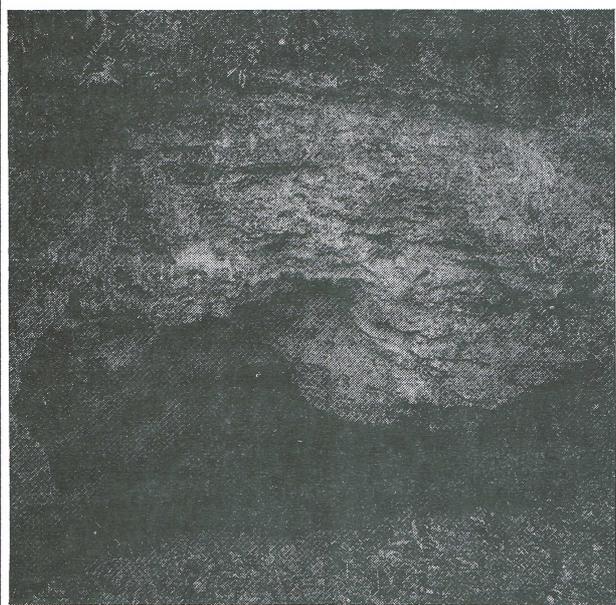
Procedono alacrememente - e speriamo che sia così fino alla fine - i lavori in Via di Fuori e in Viale del Turismo e già si vedono i primi risultati di abbellimento. Anche il progetto per la costruzione di una palestra polifunzionale sta concretizzandosi. Il secolo e il millennio stanno dunque chiudendosi con buone prospettive di progresso del paese in cui viviamo.

**Carlo Bologni**



Il nuovo marciapiede  
nella discesa di Porta Monalda

## UNA GROTTA TANTO FAMOSA QUANTO MALTRATTATA



L'ingresso della Grotta dell'Orso di Sarteano (Siena)

La Grotta dell'Orso è un'ampia cavità carsica situata nei pressi di Sarteano (Siena) in località Villa Contucci e indagata nei primi anni Sessanta.

Lo scavo consentì di individuare un luogo adibito a pratiche funerarie e culturali per un arco cronologico lunghissimo, dal Neolitico antico al Bronzo finale, con ulteriori testimonianze del IX secolo a.C. e tracce di epoca romana. I reperti più antichi indicano che la grotta venne frequentata a partire dal VI e lungo il V millennio a.C. Per il Neolitico medio (fine del V millennio a.C.) è documentata dai resti faunistici (ovini, suini, bovini, animali selvatici) un'attività di allevamento piuttosto sviluppata.

La pratica agricola è sug-

gerita da numerose macine in arenaria e in quarzite, da un falchetto e da resti carbonizzati di grano. L'Eneolitico di Sarteano è simile a quello attestato nelle grotte del Senese, con ceramiche a superfici scabre e caratteristici vasi a fiasco, simili a quelli della Cultura di Rinaldone, che si sviluppò tra il III e il II millennio a.C. in area grossetana e viterbese. Per la successiva età del Bronzo le più strette analogie sono con i reperti di Belverde di Cetona; a un momento avanzato della media età del Bronzo appartengono le numerose ciotole decorate nello stile detto "appenninico", mentre le ultime testimonianze archeologiche giungono agli inizi del I millennio a.C.

Giuseppe M. Della Fina

## UN'INIZIATIVA REDAZIONALE

*La redazione di Montepiesi ha deciso di realizzare una breve storia dei primi 25 anni di vita del periodico. Sarà fatta a questo scopo un'inchiesta, interpellando il maggior numero possibile di persone che in questo arco di tempo hanno dato la loro collaborazione per un più o meno lungo periodo di tempo.*



### I futuri ingressi del passaggio pedonale

(sopra) ingresso da Piazza S. Lorenzo

(sotto) ingresso da Via di Fuori



# UN FRANTOIANO VERACE



*Un recente incontro informale di membri e collaboratori del Consiglio dell'Associazione Giostra del Saracino, mi ha offerto l'occasione di conoscere più a fondo alcuni aspetti singolari, e in un certo senso affascinanti, dell'attività che svolge Mario Tistarelli, proprietario dell'omonimo frantoio che onora (come quello di Vezio Casagni, del quale Montepiesi si occuperà in altra occasione - n.d.r.) l'antica tradizione dei frantoi del nostro paese.*

*Mario Tistarelli ha preso la simpatica iniziativa di invitarci e generosamente ospitarci il 25 Novembre nella sua "taverna" per una calda e allegra serata, ravvivata dalla tradizionale bruschetta con "olio novo", vino "bono" e altri annessi piccanti e genuini.*

*Serata rilassante, ormai conclusiva per l'attività di quest'anno.*

*Sul finire, si sono formati svariati gruppetti a parlare del più e del meno; la conversazione è scivolata naturalmente nell'attività che si svolgeva all'interno. "...Gente - ha detto Mario - vi ammiro per quello che fate per mantenere viva la tradizione della Giostra e la bellezza del nostro paese; io purtroppo sono molto assorbito dal mio lavoro e stasera ho cercato di esternare in qualche modo il mio appoggio a voi che tanto vi date da fare; ma anch'io sono affezionato al mio paese e alla mia terra e porto il suo nome in tante parti del mondo..."*

*Poi mi ha illustrato tutti i particolari del frantoio in funzione e le ultime novità: nuove macine e super-presse giganti, particolari accorgimenti tecnici che realizzano una vera ed unica spremitura a freddo.*

*Man mano che procediamo nella visita, si accalora nelle spiegazioni e nei particolari, fiero della sua realizzazione come un capitano che mostra con orgoglio la sua nave.*

*E di mare si può parlare perché ha iniziato a rievocare la sua vita e le sue esperienze nate in quel mare verde-argenteo di ulivi che*

*caratterizza il nostro paesaggio.*

*Mario è nato (località Cinque Monti - Peschiera) in questa campagna meravigliosa degradante verso la valle dell'Astrone, costellata di viti e ulivi nodosi e vetusti che affondano le loro radici nel terreno e, idealmente, nella nostra storia.*

*Da varie generazioni (fin dal 1820) i suoi antenati hanno coltivato viti e ulivi, accumulando un'esperienza e una pratica profonda della quale lui stesso ha fatto tesoro.*

*Negli anni '60 quando il boom economico ha provocato lo*

*spopolamento delle campagne, ha trovato il modo di non abbandonare la sua tradizione di olivicoltore: con il coraggio tipico dell'età giovanile ha lavorato prima come dipendente, poi come concessionario del frantoio Rabizzi.*

*Nel 1968 l'ha acquistato, rendendolo produttivo. Così ha felicemente abbinato la sua esperienza di frantoiano con una*

(segue a pag. 11)



Il Comitato Giostra del Saracino in riunione informale



(segue da pag. 10)

*passione che rasenta il perfezionismo: un'arte e una poesia, più che un mestiere.*

*Infatti si entusiasma e descrive le sue "creature", oli pregiati raffinatissimi e gustosi che ha via via perfezionato con esperienze sempre più approfondite.*

*E' diventato membro effettivo del MICO (Movimento Internazionale per la Coltura dell'Olio di oliva) e dell'AICO (Associazione Italiana Conoscere l'Olio di oliva).*

*Non esita a darmi alcune interessanti dimostrazioni di assaggio dal vivo.*

*Infine mi presenta le "sue creature": quegli oli che, non è esagerato dirlo, fanno il giro del mondo.*

*E con gli oli gira anche l'immagine di Sarteano perché nei dépliants (scritti in varie lingue) si nota in bella mostra un riquadro con il nome e lo scorcio del Castello e del paese.*

*Si tratta di oli molto qualificati, prodotti in dosi limitate e destinati al particolare settore della ristorazione e della gastronomia: vanno in Germania, Svizzera, Inghilterra, Danimarca, Stati Uniti. Sud-America e, naturalmente, in tutta Italia.*

*Vale la pena elencare i tre "gioielli" che condensano le esperienze e i segreti del frantoiano appassionato:*

*OLIO RETICCHIO - il "tipico", che prende il nome dalle località Retignano e Chioccioli (a Nord-Est di Sarteano), prodotto con olive di piante che crescono a notevole altitudine e esposte al freddo così che producono frutti sani (il freddo ammazza la mosca, ha detto Mario) e privi di medicinali. Un vero olio toscano di qualità.*

*SIGNOROLIO - prende il nome da un antenato di Mario, soprannominato "il Signore", esperto inarrivabile nella coltura e produzione genuina. E' un olio dal gusto perfetto, ottimo, estratto da olive poco mature colte a mano, in zone di elevata qualità.*

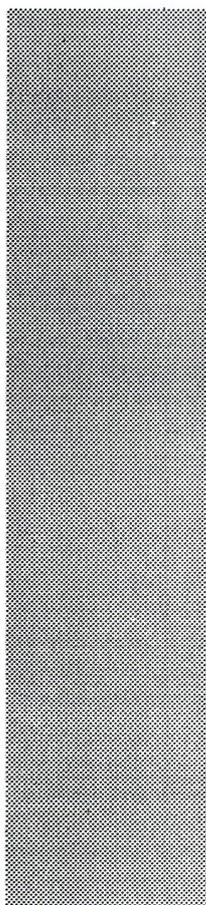
*OLIO CINQUE MONTI - (poderi e zona dove i suoi antenati e poi lui*

*stesso hanno vissuto producendo olio fino al 1970, per oltre 150 anni) - è un olio unico, il meglio del meglio (in gergo il "cru"), estratto da olive "invaiate" rigorosamente scelte, né troppo acerbe né troppo mature. Un prodotto esclusivo, fragrante e prezioso, destinato ai palati più raffinati e ai condimenti sublimi.*

*Così Mario è riuscito a far rivivere*

*le tradizioni più genuine della nostra terra. Anche lui, con tutta la sua famiglia, fa in un certo senso storia: una storia senza archivi e documenti cartacei, ma altrettanto suggestiva perché attraverso le contorte radici e ramificazioni dell'ulivo, unisce con un flusso di "oro verde" il nostro passato etrusco con l'era computerizzata del duemila.*

**Franco Fabrizi**



Mario Tistarelli all'assaggio



## E' STATO UN FIERONE

La Fiera di San Martino, favorita anche da una clima mite, è stata anche quest'anno "un fierone". La gente si è accalata fino a sera inoltrata fra i tanti banchi e si è ripetuto un antico rito fatto anche di incontri fra amici. Certi "sapori" di una volta si sono persi però, anche se c'erano sempre i "duri di menta", lo zucchero filato, i croccanti, i lupini e i palloncini. Mancavano le strette di mano dei sensali, quando quelle strette erano più sicure delle cambiali o dei contratti scritti, e mancava la fiera del bestiame, che ormai è solo un lontano ricordo. E mancava tutto quello che era legato al mondo contadino, del quale non è rimasta nemmeno la nostalgia.

C'era in più, e ormai da diversi anni, la presenza di una Contrada della Giostra del Saracino: ed è stata come sempre una presenza molto gradita, perché ha permesso un pasto caldo agli ambulanti, insperato nelle altre fiere o nei mercati. La Contrada ha seguito l'esempio del suo Santo Patrono, dividendo il mantello - in questo caso il pasto - con chi ne ha avuto bisogno...

E nella sera la Contrada, rinnovata nel Consiglio, ha rafforzato il consueto successo delle sue cene sociali durante la quale il neo-Capitano Graziano Placidi ha ricordato il significativo gesto dello scambio della pace per una generale riconciliazione durante la S.Messa del 29 Ottobre.

I nuovi ampi parcheggi hanno assorbi-



Chiesa Parrocchiale di S. Martino  
"S. Martino e il povero"

to il grande flusso di automobili, tanto che il disagio provocato dai lavori di Via di Fuori è stato molto attenuato.

Anche dai paesi vicini viene la gente in quell'occasione, forse anche in maggior numero che per la fiera di San Lorenzo, che è l'altro grande appuntamento plurisecolare di Sarteano, in questo genere di commercio che ha nei Venerdì tanti piccoli fratelli...

San Martino - onorato anche nella S.Messa della Contrada, è stato un Santo molto venerato a Sarteano, tanto che i nostri avi gli costruirono una Chiesa fin dai

primi secoli, nella zona poco sotto la Cartiera, e quell'edificio esiste ancora: è San Martino Vecchio, che per tanti anni fu un podere del Sini. E diventò "vecchio" fin dal 1000, quando i sardeanesi si strinsero quassù nell'altipiano al riparo del fossato e delle mura, e costruirono il "nuovo" San Martino nella piazza principale, dove resiste fino al 1841.

Perché questa devozione dei sardeanesi per un Santo francese, che fu Vescovo di Tours (oggi punto di partenza per la visita ai Castelli della Loira) ?

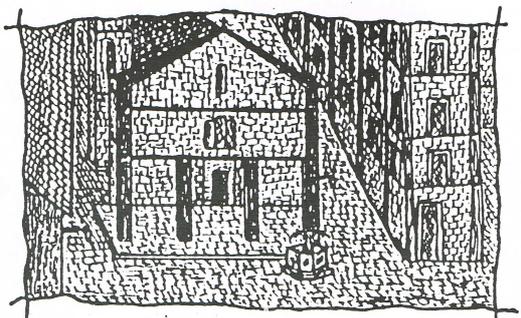
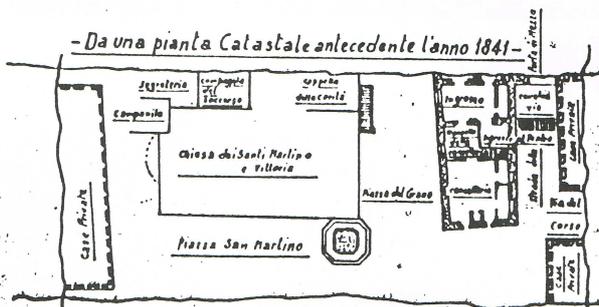
La fama della sua bontà giunse dunque presto fra noi, portata dai Longobardi. La prima storia della sua vita fu scritta mentre Martino era ancora vivente, nel 396-397, da Sulpicio Severo, avvocato e letterato. In essa si legge: "...un giorno, nel pieno di un duro inverno, Martino si imbatté presso la porta di Amiens in un povero nudo. Martino non possedeva nulla oltre il mantello. Aveva già dato tutto il resto ad altri poveri. Così, afferrata la spada che portava al fianco, tagliò il mantello a metà e gliela dette, mentre lui si ricopriva con l'altro pezzo..."

Agli occhi del popolo egli è rimasto soprattutto come l'uomo della generosità assoluta, vero discepolo di Cristo pronto a donare tutto per mettere in pratica il suo insegnamento: "Ogni volta che avete fatto questo a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Matteo, 25, 40)

Martino dunque è amato per la sua bontà. Quanti cosiddetti "grandi" della storia sono oggi dimenticati o quasi dal popolo (Alessandro Magno, Cesare, Carlo Magno...). Martino, "soldato per forza, monaco per scelta e Vescovo per dovere" (come fu scritto di lui), non fece grandi cose, umanamente parlando: con il suo esempio evangelizzò le Gallie (in pratica l'attuale Francia) e tutto il mondo cristiano lo venera ancora.

Carlo Bologni

### Come era la Chiesa di S. Martino (sec. XI)?



- Ricostruzione immaginaria della Piazza (oggi XIV giugno) prima dell'anno 1841 -

### LA FIERA D'UNA VOLTA

La fiera era una festa, era il mettersi il vestito "bono" delle grandi occasioni, l'evasione dalla regola dura che richiedeva la terra.

La fiera era un momento magico che durava una giornata, la gioia semplice di un panino con l'anguilla o con la porchetta, era l'odore del croccante o dello zucchero filato...

Forse era anche il dimenticare per un po' la fatica della vita e dei malanni.

Era un momento di amicizie ritrovate o fugaci e di amori improvvisi fatti di sguardi e sorrisi...

Arrivavano tutti nel carro trainato dai buoi.

Arrivavano con un carico di allegria e... di solitudine.

Luca Micheli

## ARRISCHIANTI: *attività in crescita, soci in calo*

Dicembre: tempo di bilanci. Questo nono anno di vita della Nuova Accademia degli Arrischianti è stato senz'altro il più ricco di iniziative, nella storia dell'Associazione. Un ricco programma di musica, teatro ed altre iniziative culturali in tutte le stagioni. Ma andiamo con ordine. A Gennaio e Febbraio "Venerdì Jazz": la sesta edizione della rassegna ha battuto tutti i records (pubblico, quantità e qualità dei musicisti ospiti, risonanza sui media...), sarà difficile fare meglio!

Fino a Maggio (aveva avuto inizio a Novembre '94) si è svolta la Scuola di Teatro con una quindicina di allievi che, sotto la guida di Sergio Aguirre, si sono ritrovati a Luglio e Agosto per preparare lo spettacolo di apertura de "L'Estate degli Arrischianti", una rassegna di musica, danza e teatro proseguita fino al 16 Settembre (di cui Montepiesi ha riferito nel numero 8/9). Da rilevare il notevole sforzo organizzativo per il recupero alla fruizione del bellissimo ambiente di S. Vittoria. La commedia "Humulus il muto" è stata esportata a Chiusi (Piazza del Duomo) e a Chianciano (Hotel Moderno) e sarà replicata, ad anno nuovo, nei teatri di Buonconvento e di Serre di Rapolano. Ottimo l'inizio del nuovo anno accademico, a Novembre, con una ventina di aspiranti attori, sempre "sotto l'ala" di Aguirre. Inoltre gli Arrischianti hanno fattivamente collaborato con le altre Associazioni, in particolare con la Giostra

del Saracino, per varie iniziative.

Purtroppo non tutto è "rose e fiori", infatti, a parte il maltempo che ha compromesso il buon esito della rassegna teatrale, creando anche problemi economici per i mancati incassi, c'è un altro fatto negativo, di cui è più difficile dare una spiegazione: l'anno di più intensa attività ha registrato un calo degli iscritti (97 Soci al 17/11/95, contro i 117 che avevano aderito al 17/11/94). Ci auguriamo che non manchi mai il sostegno della popolazione a questa Associazione, che si accinge a rinnovare il Consiglio direttivo e a proporre nuove e più impegnative iniziative, tra le quali Venerdì Jazz 1996 (il programma è pubblicato a parte) e una sorpresa per il periodo natalizio.

Gli Arrischianti desiderano ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile le ultime realizzazioni, mettendo a disposizione mezzi, materiali e manodopera. In particolare, lo Studio tecnico dell'Ingegnere Luciano Bastreggi; la ditta "Bai Elio, Sirio e figli - Materiali per l'edilizia-"; la "Movi.Ter." di Luca Poli e Ugo Rappuoli; Marcello Palazzi; la squadra di montaggio delle tribune, composta da Giancarlo e Massimo Piazzai, Mario Fastelli, Massimo Falsetti e Mario Banchi; l'impresa edile di Giovanni Tistarelli; la "Cartiere di Sarteano"; l'Associazione Giostra del Saracino e il Comune di Sarteano.

## CONCERTO DELLA BANDA - 17 Dicembre -

*La Banda onorerà anche quest'anno la sua Patrona Santa Cecilia, offrendo alla cittadinanza uno dei suoi ormai famosi concerti. Nel mese di Novembre abbiamo visto la Banda attraversare le vie del paese per la commemorazione del 77° anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale e presenziare alla S. Messa in memoria dei Caduti di tutte le guerre. L'abbiamo poi vista per accompagnare all'ultima dimora terrena Gastone Valentini, per tanti anni attivo musicante.*

*Il 17 Dicembre la sentiremo con gioia, perché sappiamo che la Banda è anche ora, alle soglie del 2000, sempre importante e insostituibile.*

*Amiamo la Banda, più di quanto oggi facciamo, cari concittadini.*

*I problemi delle Bande musicali sono oggi più grossi che mai, per le tante difficoltà: un incontro di zona al quale hanno partecipato 8 Filarmoniche della zona, ha messo in rilievo tutti i problemi e la necessità di un'organizzazione che riunisca tutte le Bande della Provincia, per ottenere disposizioni legislative più eque.*

*Da molti secoli Santa Cecilia, alla quale il concerto è dedicato, è la protettrice di tutti i musicisti, e a lei è intitolata la più importante istituzione musicale di Roma, cioè quella che una volta si chiamava "Confraternita dei musicisti" e che dal 1584 si chiama appunto ACCADEMIA DI SANTA CECILIA. Anche Raffaello volle onorare la Santa con un dipinto, oggi conservato nella Pinacoteca di Bologna, in cui Cecilia, abbandonati gli strumenti della musica terrena, appare tesa all'ascolto di celesti armonie mentre gli aguzzini la martirizzavano.*

**Carlo Bogni**

**Il nuovo  
Capitano  
di San Martino  
Graziano  
Placidi  
mostra il  
"trofeo" del  
15 Agosto**



# CONSIGLIO COMUNALE

A cura di FABIO PLACIDI

## Due Consigli Comunali

Nella seduta del 23 Novembre, all'unanimità:

- è stata approvata, in materia di risorse idriche, la richiesta alla Regione Toscana per l'inserimento del nostro Comune nell'ambito territoriale n°4 "alto Valdarno";
- è stata decisa l'assunzione di un mutuo di 150 milioni presso la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di alcuni tratti dell'acquedotto civico in Via dei Cappuccini località Fonte Condotto e per il potenziamento di alcuni tratti del paese.

In apertura di seduta (voto contrario di Alberti e astensione di Burani N.) è stato approvato un documento per la Regione Toscana, precedentemente adottato dalla Conferenza dei Sindaci

della USL 7 Zona Valdichiana Senese, nel quale si esprimono timori circa la ventilata possibilità della non costruzione del 7° piano (uno dei tre di degenza previsti) nel nuovo monoblocco ospedaliero di Nottola per la limitazione a 240 posti letto. (4,2 ogni 1000 abitanti) e si mette in evidenza la necessità di correggere il criterio del finanziamento regionale, da non basare soltanto su una quota secca per abitante, ma tenendo conto di varie caratteristiche della zona (qualità della viabilità, estensione del territorio montano, anzianità della popolazione, incidenza di alcune patologie).

E' stato inoltre richiesto che nel monoblocco siano mantenute tutte le unità operative e le branche specialistiche attualmente distribuite nei 4 presidi ospedalieri.

Vista la distanza dalla sede direzionale di Siena, è stata anche evidenziata la necessità di dare alla zona una maggiore

e ben definita autonomia gestionale ed organizzativa onde avere un apparato funzionale a livello burocratico e amministrativo per interventi tempestivi ed efficaci nella risoluzione delle varie problematiche.

Nella seduta del 30 Novembre, oltre alla rettifica di un errore materiale circa un allegato a una precedente delibera sulla determinazione della pianta organica ( astenuto Placidi ) e la fornitura di richiesti elementi integrativi al CO.RE.CO. sull'affidamento del servizio di Tesoreria, sono stati approvati (astenuti Bellacci e Burani N.) gli assestamenti al Bilancio di previsione 1995. Degna di nota, durante l'illustrazione delle spese per il Cimitero da parte del rag. Franco Tistarelli, una segnalazione di Burani N.: la necessità di provvedere alla manutenzione di alcune pareti delle cappelle cimiteriali nelle quali la scialbatura si è rovinata e si sta distaccando a causa dell'umidità. Il Sindaco ha assicurato una verifica delle necessità e conseguente intervento.

## Il comune di Sarteano è disposto all'acquisto dell'antica rocca

I cittadini saranno invitati ad una pubblica assemblea per verificare la loro volontà di contribuire

**E**ra uno dei punti fondamentali nel programma elettorale presentato dal sindaco di Sarteano Rosanna Pugnali in occasione della battaglia amministrativa del giugno '93. E adesso, dopo il progetto del centro giovani per il quale sono stati trovati dei finanziamenti, è la volta del castello che domina la cittadina e ne rappresenta in qualche modo il simbolo.

Fece scalpore, lo scorso anno, la notizia che le mura medioevali fossero state poste in vendita dai proprietari, l'annuncio apparve su una rivista specializzata, suscitando subito vive reazioni da parte dei sartheanesi. E' di questi giorni la decisione del sindaco di prendere contatto con i proprietari per trattare un eventuale vendita della rocca che è chiusa ai turisti da oltre cinquanta anni.

L'amministrazione comunale sarebbe interessata a comperare, oltre al castello, una buona fetta del parco che la circonda. Il blocco complessivo, dunque fatta eccezione per palazzo Galgani.

Ai cittadini l'idea piace, bisognerà vedere, tuttavia, come risponderanno all'appello del Comune che, tra breve, li chiamerà a partecipare ad un'assemblea pubblica al fine di ve-



Sarteano dominato dall'antica rocca Fanelli

rificare la volontà dei singoli di contribuire in concreto tirando fuori denaro di tasca loro, all'acquisto del castello. La riunione è stata fissata nei primi giorni di dicembre.

Del prezzo della rocca, che fu dei Medici i quali la lasciarono

poi in custodia ai conti Fanelli, ancora non si parla. Non manca comunque la volontà dell'amministrazione comunale di riuscire nell'intento, in particolare dopo aver visto con i propri occhi l'"effetto" positivo che ha fatto sui turisti l'apertura mo-

mentanea della rocca avvenuta il mese scorso quando cinque atleti della federazione nazionale di fioretto rappresentarono le contrade del Saracino affrontandosi in duello.

Laura Valdesi

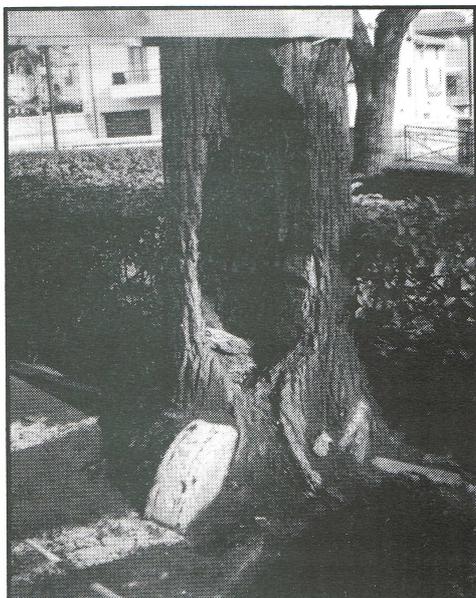
## LA NUOVA CASA DI RIPOSO DELLA MISERICORDIA

Il 20 Novembre, dopo un anno e cinque mesi dalla presentazione, la Commissione Edilizia Comunale ha approvato il progetto della nuova Casa di Riposo della Misericordia, trasmesso poi alla Sovrintendenza che dovrà dare il proprio parere entro sessanta giorni.

Nel frattempo il Magistrato dell'Ente sta predisponendo i capitolati per le gare di appalto dei lavori che dovrebbero cominciare all'inizio della prossima primavera.

Fabio Placidi

# I TIGLI DEI GIARDINI



Da tempo si sono ammalati parecchi tigli dei nostri Giardini ( cioè del Parco Mazzini ).

Si è tardato troppo per curarli, e ora alcuni sembrano inesorabilmente condannati, come questo che appare nelle foto e che sarà quasi certamente abbattuto.

E' una buona occasione, eliminando anche il tiglio in curva, per diminuire la pericolosità dell'incrocio stradale, realizzando uno slargo che, libero da



automezzi, permetta una maggiore visibilità e un migliore scambio dei grossi automezzi.

Una curiosità: nell'antica foto si vedono i colonnini ora incorporati nelle piante e allora ben distanti da esse e si vede anche, nel piccolo edificio con la porta fra i lavatoi e la Campanella, la scritta "LATRINE GRATUITE".

I gabinetti pubblici attuali, che sono quasi nello stesso posto, hanno anch'essi, come le piante, urgente bisogno di radicali cure.

## DALL'ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

**29 Dicembre: una scadenza**

La Commissione Elettorale

visto il Regolamento approvato con atto n° 04 del 29.10.95, esecutivo;

vista la successiva deliberazione n° 05, in pari data, esecutiva, con la quale si provvedeva a nominare la Commissione Elettorale;

atteso che si rende necessario provvedere alla elezione del Collegio dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art.34 dello Statuto dell'Ente;

visto l'art.36, comma 2, lettera C) e comma 4 dello Statuto che testualmente recita "Ogni confratello o gruppi di confratelli potranno presentare alla Commissione Elettorale proposte di candidatura nei termini che la stessa Commissione indicherà";

### AVVISA

chi interessato può presentare, entro 20 giorni dalla data del presente avviso, alla Commissione Elettorale, presso la Segreteria della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, proposte di candidatura per l'elezione, da parte dell'Assemblea, del Collegio dei Sindaci Revisori.

La lista proposta deve contenere il nome, il luogo di residenza e la data di iscrizione al sodalizio di n°7 confratelli effettivi in possesso, ai sensi dell'art.12 del Regolamento dei requisiti di appartenenza e classificazione degli iscritti, dei necessari requisiti di studio e professionali o che siano stati amministratori di Enti Pubblici per la durata di quattro anni.

Il Presidente della Commissione Elettorale  
(f.to Fabio Pansolli)

Sarteano, li, 9 Dicembre 1995

## 70 ANNI IN DUE

Novembre duro questo Novembre 1995.

Martedì 7 il funerale di una giovane mamma di 34 anni.

Mercoledì 8 quello di un giovane di 36 anni.

Quando la morte falcia giovani, semina sgomento e lascia interrogativi laceranti; un solo interrogativo li assomma: perché?

Questa "signora" butta all'aria tutti i nostri calcoli umani.

Oggi tutto si programma; essendo inevitabile, si vorrebbe programmare almeno la data della morte. La possiamo anticipare soltanto; altrimenti bisogna prenderla quando arriva.

Con questa "signora" non ci sono garanzie, assicurazioni, raccomandazioni, preavvisi, patteggiamenti, tangenti: non si lascia comperare. Tutto si può rimandare, la morte no. Quando fa saltare i nostri calcoli o conteggi, ci smarriamo e moltiplichiamo i perché. La risposta non c'è: spiegazioni forse tante, ma non ci convincono.

Un consiglio? Che la morte non ci colga distratti, indisposti, per non pregiudicare il "dopo".

Alla luce della rivelazione la nostra vita si fa più leggibile e un significato alla morte si fa più possibile.

Don Priamo

### IL GIORNO DEI SANTI 1995

- 1 - La pace dei cimiteri devastata dai vivi, convinti di far piacere ai morti; così convinti da fumarci anche.
- 2 - I cimiteri fioriti per un giorno, carichi di luci e di voci, e poi deserti per un anno.

Come le nostre illusioni.

## UN SACERDOTE - ARTISTA DA RICORDARE

L'1 Dicembre è ricorso il 25° della scomparsa di Don Manfredo Coltellini. Artista di fama internazionale, creò una scuola di ceramica che in soli 15 anni - dal 1955 al 1970 quanto Don Manfredo morì improvvisamente a soli 56 anni - formò una schiera di artisti, molti di loro affermati anch'essi in campo nazionale e internazionale. Fra gli allievi, Gastone Bai, Mario Battistelli, Nedo Terrosi e Vasco Nasorri. Don Manfredo ha scritto tra l'altro: "l'arte sacra per la Chiesa non può essere fine a se stessa, autonoma, ma ha un fine preciso che è quello di esaltare la bontà di Dio e la sua gloria, se non altro con il rendere più degno di Dio il luogo destinato al suo Nome. Io ci credo a tutto questo, e con il mio lavoro lo predico...". I suoi allievi diventarono presto suoi amici, e tuttora hanno conservato nel cuore questa amicizia, e basta parlare con uno di loro per sentire il loro affetto per questo grande artista-sacerdote, che era prima di tutto un grande uomo. Don Manfredo, che ora riposa nel cimitero di San Casciano Bagni, sarà ricordato con una "Sala" nel Museo della Cattedrale di Chiusi in cui saranno conservate alcune opere sue e dei suoi migliori allievi.

VENERDI 29 DICEMBRE  
ore 21

SALONE DELLA MISERICORDIA  
(Via Garibaldi)

Relazione dei partecipanti al Convegno di Palermo:  
*"L'impegno sociale e politico dei cattolici"*



### SEMINARIO DIOCESANO: ANNO SCOLASTICO 1942-43

Si riconoscono: in prima fila, accovacciati Don Divo Zadi ora Vescovo di Civita Castellana, Don Roberto Frittella. Seduti: Don Fernando Flori, Don Leone Mugnai, il Vescovo Mons. Carlo Baldini, Don Teodoro Valentini, Padre Lucio Migliaccio O.M.D. n prima fila, in piedi, da sinistra: Marchi Elvio, Don Icilio Rossi attuale Vicario Generale, Netto cameriere di Abbazia S.S., Don Lamberto Rossi, Don Vasco Neri, Don Lamberto Disperati, Don Augusto Buracchi, Don Ivo Petri, Don Angelo Ravazzi, il cameriere Sandrino Bizzarri. In ultima fila il sesto da sinistra è Don Mosè Mannelli e l'ottavo dovrebbe essere il nostro Direttore Don Mauro Franci.



### STORIA SALESIANA A SARTEANO (Anno 1963 o '64)

Don Gino inaugura la statua della Madonnina.  
Taglia il nastro Amelia Fè Gianì, presidente delle ex-allieve.  
La prima suora a destra è suor Anna.  
La bambina è Nicla Sini.

## IN RICORDO DI GASTONE VALENTINI

La famiglia Ciufegni Valentini, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutta la popolazione per la commossa partecipazione generale al dolore per la scomparsa di

### GASTONE

e in particolare ringrazia tutti i Medici e il personale paramedico del V piano dell'Ospedale di Sarteano, il Dottor Roberto Falomi, Suor Ivana, le bande musicali di Sarteano, Piazze e Cetona, gli amici della COOP e tutti i parenti.

Gli amici della "Banda" della Società Filarmonica ricordano Gastone Valentini nel trigesimo della prematura scomparsa, e lo ricordano con la vecchia divisa, con il sassofono baritono, quando, dieci anni fa, anche Gastone contribuì alla vittoriosa trasferta di Halmmelburg. Era un vero appassionato della musica, e suonava nella banda uno strumento importante e difficile.

Anche da parte di Montepiesi rinnovate condoglianze alla mamma, alla moglie, ai due figli e a tutti i suoi familiari.



Nella ricorrenza del trigesimo della morte del  
**Dottor Pasquale Porciello**

Il personale di Cardiologia dell'Ospedale di Sarteano desidera ricordare il suo Primario, che diresse il Reparto dal 1979 al 1989, periodo in cui egli partecipò anche alla vita della comunità sartheanese sia in qualità di Consigliere Comunale di Maggioranza che come componente del Consiglio Pastorale, riportando l'apprezzamento nostro, degli amici e dell'intera popolazione.



## STATISTICHE

### MESE DI NOVEMBRE 1995

**Matrimoni:** Avellini Roberto - Benicchi Donatella

**Nati:** Cappelletti Fabio di Roberto e Loffredo Irma

**Morti:** Valentini Gastone (63)  
Nasorri Maddalena ved. Brillo (83)  
Fastelli Maristella nei Trombini (35)  
Perugini Sirio (81)  
Patanè Mario (36)

Immigrati 1

Emigrati 6

Popolazione 4518



## ERNESTO MAGLIOZZI

23 - 4 - 1909

13 - 11 - 1990

CON TUTTO IL BENE  
DEI NOSTRI CUORI  
TI RICORDIAMO  
SEMPRE

La moglie, i figli, i nipoti



## MARIO PATANÈ

Montepiesi prende parte al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di **Mario Patanè**, che più volte aveva scritto a questo mensile, elaborando tra l'altro un importante studio sulla Valdichiana, che conserviamo in archivio e speriamo un giorno di poter pubblicare per intero.

La morte della mamma lo aveva portato a una profonda crisi, che gli aveva fatto rivedere il suo pensiero sui misteri della vita e lo aveva portato alla ricerca di Dio. I suoi alunni e tutti quelli che lo hanno conosciuto hanno perso un amico.

## HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Marrocchi Piera ricorda con tanto affetto Caccherano Maria di Torino, Marrocchi Piera in m. di Valentini Gastone, Luciola Giorgio e Giuliana, N.N., Lucarelli Elena di Firenze, Della Lena Ilio e Delia, fam. Cioli di Rapallo, Pollastrini Aldo e Ida, Fè Elisena, fam. Crociani Picchiotti in m. della cara Giuseppa, Bonsignori Torquato e Liana in m. dei propri morti, Morellini Alda, Giani Franco, Rappuoli Elide, fam. Nasorri Ottorino, Carnevali Adriano Elia, Rappuoli Enzo in m. di Maria e Concetto, Suore S. Volto, Fastelli Ugo, Sini Marchi Giuliana di Treviglio (Bg), F.M., fam. Ragnini, Cesaretti Nazareno, Tistarelli Aldo di Arezzo in m. dei genitori, Maramai Italo, Gentilini Paolo e Maria, Belli Lia in m. del padre Mario, Zazzeroni Geltrude in m. dei genitori, la fam. in m. di Magliozzi Ernesto, Tiezzi Mery in m. di Cesarini Carolina, Faleri Dino, Rossi Morgantini Anna, Quinti Felici Orlandina, Belloni Fernando, Venturini Bruno e Maria, Burani Laurina, fam. Ciufegni Valentini nel trigesimo della scomparsa di Gastone, Gionfrida Livia, Del Sette Franco e Sabina, Mazzetti Celestino, Fortunati Franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa, Poponessi Zeffiro, Buoni Elena, Ceci Elvira in m. del marito Ovidio, N.N. nel trigesimo di Mario Patanè.

## DIVAGAZIONI SU UN LIBRO CHE CONSIGLIO

*Nel mese di Luglio è uscito un libro di notevole interesse storico, letterario e umano, fatto per gli "italiani di domani", come ne ha scritto Carlo Caracciolo.*

*E' l'ultima fatica del nostro lettore e concittadino Caterbo Mattioli, che ha scelto appunto Sarteano come seconda patria, dopo aver lasciato Roma, lui marchigiano di Pesaro.*

*Il titolo è "dal Littorio al Biancofiore - 1938/1965" e segue l'altro interessante libro autobiografico di Mattioli "Pesaro anni Trenta", uscito due anni fa.*

*Avrei voluto conoscere Caterbo Mattioli molti anni fa, quando anch'io muovevo i primi passi nella vita pubblica e quando anch'io dovevo fare le mie scelte...*

*Più lo conosco - e la mia conoscenza viene più da quanto Mattioli ha scritto che da un rapporto diretto - più mi dispiace che noi di Sarteano non ci si sia preoccupati finora di valorizzare un uomo delle sue qualità, nemmeno quando si è cercato di entrare nel mondo giornalistico, come nel caso di "Penne pulite", quasi acquiescenti verso una mentalità di circoli chiusi.*

*Per il suo libro Mattioli non ha voluto una prefazione - che in un certo senso è anche una recensione - elogiativa, ma critica; non per falsa modestia ma perché, ne sono sicuro, più corrispondente a quello che Mattioli è: un uomo che, anche con questo libro, ha risposto con profonda sincerità a un'interiore esigenza esistenziale. Caterbo Mattioli è dichiaratamente un anticonformista, uno che ha sempre ragionato con il proprio cervello non esitando a dire in ogni circostanza quello che pensava senza remore, senza peli sulla lingua (e...sulla penna!).*

*L'Autore premette che ha cercato di "andare oltre la verità ufficiale", e questo lo ha scritto quasi sicuramente nella consapevolezza che è difficile capire tutti i risvolti delle ragioni per le quali i giovani della sua generazione fecero determinate scelte, e forse anche nella consapevolezza che cinquanta o sessanta anni sono troppo pochi per riuscire ad essere del tutto obbiettivi tanto da dare un giudizio sicuro sulla storia che abbiamo vissuto sulla nostra pelle.*

*Leggendo il suo libro, ho ripensato anche a un altro libro uscito recentemente, "Siena fra la scure e la falce e martello" di Pietro Ciabattini nel quale lo stesso problema è visto da un'altra angolazione, e sempre con lo stesso desiderio di essere super partes. Il libro di Ciabattini, inoltre, ha anche lo scopo di ricordare che la massa dei fascisti di Siena divenne ben presto una massa di comunisti tanto da farne la provincia più rossa d'Italia.*

*Non voglio dire niente di più sulle tante pagine ricche di incontri con tanti personaggi che hanno fatto epoca: è giusto lasciare ai lettori il gusto di leggere un libro che parla della "nostra" storia.*

*Caterbo Mattioli è un giornalista "di razza", con questa vocazione nel sangue. E' entrato nel giornalismo a soli 16 anni, e a 18 anni questa passione lo portò a Roma. Da allora è sempre stato nel particolare mondo scritto delle comunicazioni di massa, e sempre lo ha fatto mettendoci tutto il suo entusiasmo e il suo pensiero genuino. Questa è una delle doti che di lui amo di più.*

**Carlo Bologni**

## PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

*Ogni regola di "buona creanza", ogni fenomeno meteorologico, ogni vezzo, un tempo veniva marcato con un proverbio.*

*Questi proverbi, vero esempio di saggezza popolare, hanno caratterizzato la vita di molte generazioni, fornendo regole a cui attenersi, buone parole da dire nei momenti difficili:*

- **chi un sa fa', un sa comanda'** (cioè chi sa come devono essere fatte le cose è in grado di dare ordini agli altri);

- **'mpara l'arte e mettelala da parte** (nella vita è bene saper fare un po' di tutto, non si sa mai!);

- **non tutte le ciambelle riescono col buco** (cioè non tutti i lavori riescono bene);

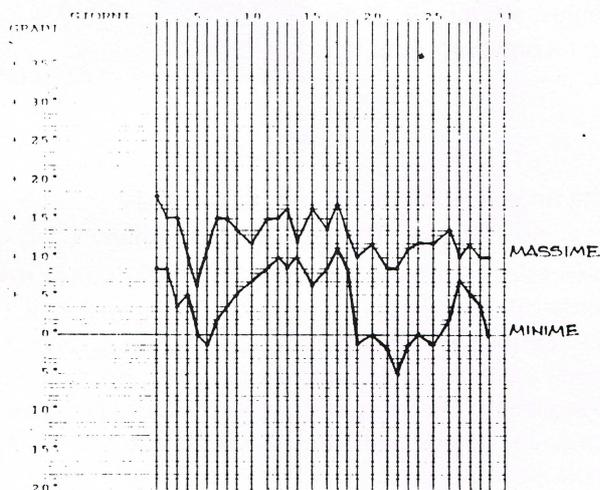
- **occhio 'un vede, core 'un sente (oppure 'un dole)** (cioè quando uno è lontano, oppure le cose non si vedono, non si soffre come se vedessimo con i nostri occhi).

## MONTEPIESI METEO

1995

### MESE DI NOVEMBRE

mm. di pioggia (totale)	Temp. min.	Temp. max.
<b>17</b>	<b>-5°</b>	<b>+18°</b>
Gráfico Temperature	(22/11)	(01/11)



Temperatura minima più bassa: -5° (il giorno 22), seguita da -2° (il giorno 21), da -1° (i giorni 5, 19, 23 e 25) e 0° (i giorni 6, 20 e 24)

temperatura minima più alta: 11° (il giorno 17) seguita da 10° (i giorni 12 e 14)

temperatura minima media: 4,1°

temperatura massima più bassa: 6° (il giorno 5), seguita da 9° (i giorni 21 e 22)

temperatura massima più alta: 18° (il giorno 1), seguita da 17° (il giorno 17)

temperatura massima media: 12,6°

il cielo è stato sereno 21 giorni, parzialmente coperto 5 giorni, coperto 4 giorni

pioggia caduta in totale: mm.17 (mm.12 il giorno 27, mm.3 il giorno 14, mm.2 il giorno 26)

a cura di **Primo Mazzuoli**  
grafici di **Patrizio Laioli**

# Calcio "OLIMPIC"

a cura di Glannetto Del Grasso

Campionato di 2ª Categ. - Girone "I"  
Classifica al 19/11/95

SQUADRA	IN CASA					FUORI					RETI			
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	DR	MI		
Tressa	20	9	3	1		3	1	1	14	5	9	1		
Torrila	16	9	3	1		1	3	1	13	7	6	-1		
Monteroni	15	9	3	2			4		15	10	5	-2		
Trequanda	15	9	2	1	1	2	2	1	12	9	3	-2		
Sovicille	13	9	2	2		1	2	2	8	8	0	-3		
Buonconvento	12	9	3	1	1		2	2	10	8	2	-5		
Montalcino	12	9	2	1	2	1	2	1	15	13	2	-5		
O.Sartheano	11	9	3	1	1		1	3	19	16	3	-6		
Santa Fiora	11	9	2	2	1	1		3	12	11	1	-6		
Cinigiano	11	9	3	1	1		1	3	13	16	-3	-6		
La Chianina	11	9	3	1			1	4	7	14	-7	-5		
Paganico	10	9	1	3		1	1	3	10	10	0	-5		
Montepulciano	10	9	2	2	1		2	2	7	9	-2	-6		
San Rocco	10	9	3			1	1	4	7	13	-6	-6		
Castell'Azzara	8	9	1	2	2	1		3	10	13	-3	-8		
Abbadia	6	9		4			2	3	10	20	-10	-7		



**SARTEANO** - Una stagione iniziata in sordina per l'Olimpic Sartheano. Nelle prime giornate la sfortuna è stata la grande protagonista, e gli infortuni hanno tenuto fuori molti degli elementi determinanti. Poi un recupero lento ma costante, culminato con le ultime tre gare nelle quali il Sartheano ha racimolato sette punti mettendo a segno 10 gol. La squadra è da quest'anno affidata a mister Spinosi, un tecnico molto preparato e

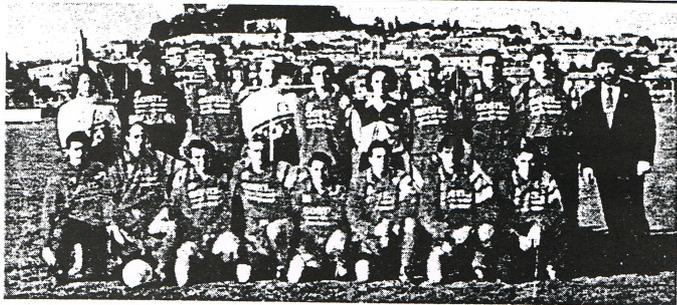
meticoloso, che ha "rubato" un po' di mestiere con gli occhi a Sacchi con il quale è stato a contatto 45 giorni durante i mondiali. Un piccolo tocco di serietà lo ha dato con la richiesta di una divisa che i giocatori indossano sia prima delle partite casalinghe che esterne. Il mister ha sostituito Mazzucco, nella scorsa stagione allenatore giocatore. "Mi sento ancora uno di loro - ha spiegato il giocatore alla società - e per il momento preferirei solo giocare". E lo hanno accontentato. Emilio Mazzucco è un elemento importante nella squadra. Molto legato ai ragazzi non se la sentiva di preparare la formazione, di decidere chi dentro e chi fuori, conoscendo l'impegno di tutto il gruppo. L'Olimpic festeggia quest'anno il venticinquesimo anno di vita e in questo periodo ha "cresciuto" tanti ragazzi della zona. Perché il Sartheano

## U.S. MONTERONI - A.C. OLIMPIC SARTEANO 3 - 3

Un risultato finale che lascia l'amaro in bocca al Sartheano che ha visto pareggiare i padroni di casa al 97', dopo che l'Olimpic si era portata sul 3 a 2 disputando un buon secondo tempo e rimontando ben due reti a Valdabiesi. Finalmente il Sartheano può disporre di tutti i giocatori, ma ancora non è squadra compatta e disposta bene; il nostro allenatore ha ancora molto da lavorare ed ha un buon materiale su cui poter sperimentare schemi. Ottima prova di Rizzi autore di due gol, ma la nota lieta è il rientro di Zamperini dopo un lungo infortunio, rientro bagnato da un gol che fa morale.

## A.C. OLIMPIC SARTEANO - U.S. CASTELLAZZARA 2 - 0

Il Sartheano non delude le aspettative e fa suo il risultato della partita. Le due squadre si affrontano a viso aperto ma è il Sartheano a rendersi pericoloso più volte davanti al portiere avversario; al 16' Landi porta in vantaggio i biancocelesti dopo una buona azione manovrata. Gli ospiti si rendono pericolosi e Gentili fa buona guardia mettendosi in evidenza in un paio di occasioni. Nella ripresa il Sartheano sembra lasciare l'iniziativa agli ospiti senza peraltro rendersi pericolosi e l'Olimpic colpisce di rimessa, in una di queste occasioni raddoppia con Zamperini chiudendo la partita. Risultato importante per il morale e la classifica, se dopo i risultati verrà anche il gioco potremo toglierci delle soddisfazioni. Buona prova del Landi che da alcune domeniche è il nostro trascinatore; si conferma ancora Zamperini.



# Olimpic Sartheano Una bella famiglia

*Da venticinque anni  
una società impegnata  
a crescere i giovani*

In alto la rosa. In piedi da sinistra Zamperini, Gentili, Morgantini, Spinosi, Landi, Mariotti, Meloni, Piccinelli, Crociani, Gentili. Sotto: Mazzucco, Valentini, Contorni, Rizzo, Rizzi, Baglioni, Catani, Assenti Gori e Lorenzini

si rivolge principalmente ai "locali", ai giovani del posto che entrano in squadra pulcini e continuano fino alla prima squadra. In un paese ricco di iniziative associative e sociali (calcio

anche amatoriale, pallavolo, pattinaggio, poi l'Avis, la società di mountain bike Sherpa, le contrade...), ma povera di strutture, l'Olimpic è una importante realtà aggregante e il Sartheano gode di un pubblico caloroso e affezionato. La società si muove sul mercato in base alle forze finanziarie che riesce a reperire, con il contributo dei soci e degli sponsor. "Cosa positiva è che, nonostante la zona sia povera di industrie, quando chiediamo un contributo difficilmente ci sentiamo rispondere di no" spiega il presidente. Quest'anno l'Olimpic è "targato" Gosti srl, una ditta di lavori stradali chenel paese ha una cava ma non la sede e nonostante questo si è sentita legata alla squadra. Sponsor minori ma affezionati la Cantina le Anfore, il frantoio Signor Olio di Tistarelli ed il Colorificio Etrusco.

Grande impegno la società lo profonde nel valorizzare i giovani, rivolgendosi solo in occasioni di necessità al mercato esterno. In questo campo grande aiuto alla società lo dà l'allenatore Roncolini al quale è affidata la squadra under 18. E' lui che amalgama i ragazzi, che li prepara al passaggio tra i "grandi", prima confidente, poi amico e allenatore. Ed i ragazzi lo ripagano con l'impegno. A loro viene data ampia fiducia e ne è la dimostrazione l'utilizzo di un portiere giovane come Guido Gentili. "Affidandoci a lui sapevamo di dover mettere in conto qualche punto perso" spiega il presidente che poi è anche il padre - ma questo è un ruolo dove i costi sono altissimi. Ha buone capacità e se seguito potrebbe essere il nostro portiere per moltissimi anni". Il giovane due volte la settimana si allena a Chiusi sotto l'occhio esperto di Fedi, ed un giorno con la squadra che effettua due sedute settimanali di preparazione.

## MONTEPIESI

Periodico del Consiglio Pastorale di Sartheano

Direttore Responsabile  
**D. Mauro Franci**

Redazione:

**Don Priamo Trabalzini, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi Luca Aggravi, Luca Micheli**

Grafica e stampa:

**Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2100

*Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione.*

*Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli stessi*



dal "Corriere di Siena" - Sport

**NATALE 1995 - SAN LORENZO**

- Sabato 23** - (Chiesa del Suffragio) ore 21 - CONFESSIONI
- Domenica 24** - ore 11,30 e ore 18 - SANTE MESSE, dalle ore 16 in poi, e dopo le S. Messe CONFESSIONI. Ore 22,30, in S.Lorenzo, CONFESSIONI.
- Domenica 24** - ore 23,30 Veglia e S. MESSA DELLA NOTTE,
- Lunedì 25** - NATALE - S. MESSE ore 9,30 e ore 11.30 (in San Lorenzo); ore 18 (al Suffragio)
- Martedì 26** - SANTE MESSE ore 8 e ore 18 (al Suffragio)
- Domenica 31** - festa della S.Famiglia - SANTE MESSE ore 8 e ore 18 "rendiamo grazie a Dio" ("Te Deum", in San Lorenzo)
- Lunedì 1 Gennaio 1996** - solennità di Maria, Madre di Dio - Giornata mondiale della pace - SANTE MESSE: ore 11,30 (San Lorenzo), ore 18 (Suffragio)
- Sabato 6** - EPIFANIA - (Manifestazione del SIGNORE) - SANTE MESSE come sopra
- Domenica 7** - BATTESIMO DEL SIGNORE - SANTE MESSE come sopra - presentazione dei Cresimandi alla comunità, alla S.Messa delle ore 11,30

**PRESEPI**

*I cinque Presepi pubblici delle Contrade saranno aperti con questo orario:*

**24 Dicembre**

ore 17 - 19,30; 21 - 22

**25 e 26 Dicembre**

ore 11 - 12,30; 16 - 19; 21 - 22

**30 Dicembre**

ore 17,30 - 19,30;

**31 Dicembre**

ore 11 - 12,30; 16 - 19;

**1 Gennaio**

ore 11 - 12,30; 14,30 - 20

**5 Gennaio**

ore 17 - 19; 21 - 22;

**6 Gennaio**

ore 11 - 12,30; 14,30 - 20

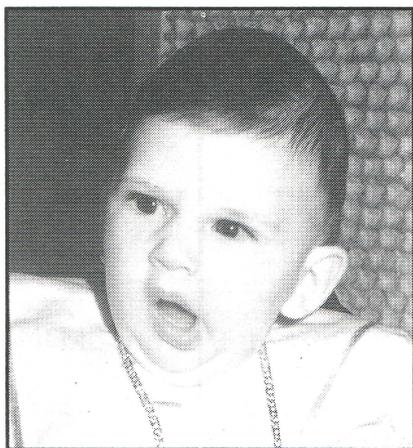
**7 Gennaio**

11 - 12,30; 16 - 19

*per la Giornata mondiale del primo gennaio 1996*

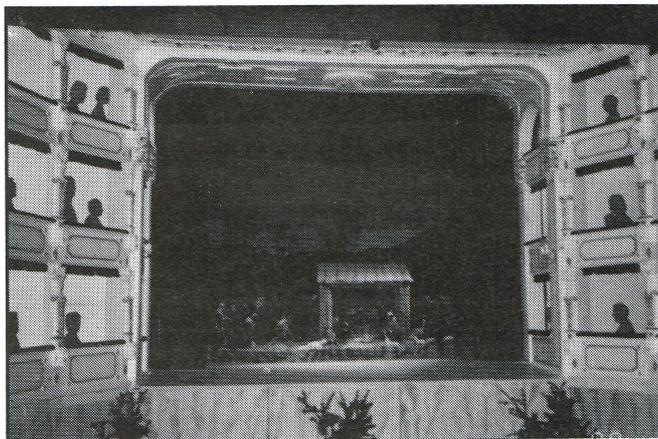
## **Diamo a tutti i bambini un futuro di pace**

**Difendere i diritti dei piccoli sfruttati e strumentalizzati, vittime della violenza**



Bambini sfruttati e vittime di violenza. Bambini uccisi in guerre dei grandi. Bambini che soffrono la fame, sono costretti a fuggire dalle loro terre, ma anche bambini che sanno costruire la pace e difendere i diritti di loro coetanei sfruttati e strumentalizzati. E che in molti casi pagano con la vita questo loro impegno.

Saranno proprio questi bambini i protagonisti della Giornata mondiale per la pace 1996. Come le famiglie e le donne lo erano state nel 1994 e nel 1995.



## **RALLEGRAMENTI A DON PAOLO**

*Don Paolo Giglioni, che da molti anni aiuta Don Priamo a San Lorenzo, ha avuto un'aggiunta ai tanti impegni. E' stato infatti recentemente nominato Consultore della Congregazione Vaticana per l'Evangelizzazione dei popoli, oltre a essere Consultore della Congregazione per il Clero. Inoltre è stato nominato Gran Cancelliere della Pontificia Università Urbaniana e Ordinario della Facoltà di Missiologia della stessa Università.*

*Ricordiamo che da molto tempo Don Paolo dirige anche l'Istituto Vaticano di Roma, dove vengono a studiare i catechisti di tutto il mondo.*

*Rallegramenti anche a nome dei tanti amici che Don Paolo ha a Sarteano.*